



Anno VII n. 2

15 gennaio 2015

## Sommario

<i>La libertà di scelta sugli Ogm è legge. La nuova normativa in vigore dalla primavera 2015.....</i>	<i>1</i>
<i>Stop ai registri cartacei per pasta, zucchero, latte in polvere e burro.....</i>	<i>2</i>
<i>Modifiche al regime di aiuti per la promozione dei prodotti agricoli.....</i>	<i>2</i>
<i>Definiti i canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche - anno 2015 .....</i>	<i>2</i>
<i>Campagna vitivinicola 2014-2015: approvati i criteri per la Misura Investimenti .....</i>	<i>3</i>
<i>La Cambogia comincerà a diversificare le esportazioni di riso .....</i>	<i>4</i>
<i>Istat: l'inflazione tocca i livelli più bassi da oltre mezzo secolo.....</i>	<i>4</i>
<i>Un altro anno negativo per il mercato delle macchine agricole .....</i>	<i>4</i>
<i>Luci e ombre nell'annuario Inea dell'agricoltura italiana.....</i>	<i>4</i>
<i>Il grande patrimonio dell'agroalimentare italiano: 268 Dop/Igp e quasi 5mila prodotti tradizionali ..</i>	<i>5</i>

## La libertà di scelta sugli Ogm è legge. La nuova normativa in vigore dalla primavera 2015

Via libera definitivo del Parlamento europeo all'accordo sulla riforma della Direttiva in materia di Ogm. Ogni Stato membro avrà la libertà di consentire o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul proprio territorio.

La nuova normativa, approvata lo scorso 13 gennaio entrerà in vigore nella primavera del 2015.

Secondo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'accordo raggiunto con il Parlamento Europeo ha migliorato il testo approvato in prima lettura dal Consiglio europeo nel giugno scorso sotto tre aspetti:

- le valutazioni sui rischi ambientali e sanitari, di competenza dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, dovranno essere aggiornate ogni due anni per tener conto del progresso scientifico e del principio di precauzione che è un pilastro del diritto ambientale internazionale;
- gli Stati Membri possono chiedere, tramite la Commissione europea, alle imprese produttrici di OGM, di escludere i loro territori dal novero dei Paesi nei quali intendono chiedere l'autorizzazione europea alla coltivazione; ma questa fase di "negoziato" con le imprese non è più obbligatoria, e gli Stati Membri potranno decidere di passare direttamente al divieto di coltivazione per le motivazioni indicate nella Direttiva;
- gli Stati Membri, prima di introdurre il divieto di coltivazione, dovranno comunicare il relativo provvedimento alla Commissione europea ed attendere 75 giorni per il parere, ma durante questo periodo di attesa gli agricoltori non potranno comunque procedere alla semina dei prodotti interessati dall'ipotesi di divieto.

Anche la Confederazione italiana agricoltori afferma che la nuova norma va nella direzione auspicata.

In Europa, spiega la Cia, non solo tre cittadini su cinque sono contrari ai cibi "biotech", ma la stessa superficie agricola comunitaria dedicata alle colture geneticamente modificate è irrisoria, rappresentando lo 0,001 per cento del totale. Cono solo 5 i Paesi comunitari (Spagna, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Romania) a coltivare Ogm, con 148.013 ettari nel 2013, una percentuale più che esigua rispetto al totale della superficie agricola utilizzata nell'Ue che ammonta a circa 170 milioni di ettari.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **Stop ai registri cartacei per pasta, zucchero, latte in polvere e burro**

Firmati la scorsa settimana i decreti attuativi del provvedimento "Campolibero" relativi alla dematerializzazione dei registri di carico e scarico per le paste alimentari destinate all'esportazione, le sostanze zuccherine, il latte in polvere e il burro.

Si tratta di una rilevante operazione di dematerializzazione nel settore agroalimentare, sottolinea il Ministero delle politiche agricole, che a regime coinvolgerà quasi 100mila operatori.

“Con i decreti attuativi di Campolibero eliminiamo i registri cartacei e quindi anche l'onere della vidimazione e dei relativi bolli, consentendo alle aziende di registrare online le operazioni”, ha spiegato il Ministro Maurizio Martina. “Con questo intervento facilitiamo anche il lavoro di controllo da parte degli ispettori che possono così procedere con le verifiche in modo più costante, rapido ed efficace, potendo avere piena conoscenza di tutte le movimentazioni di prodotto operate dalle ditte prima dell'effettuazione dei controlli. Inoltre alcune tipologie di controlli potranno essere effettuati solo sul registro informatico, senza dover necessariamente andare nelle sedi fisiche delle imprese”.

[www.politicheagricole.it](http://www.politicheagricole.it)

## **Modifiche al regime di aiuti per la promozione dei prodotti agricoli**

Con l'approvazione di una delibera nei giorni scorsi la Giunta regionale Lombarda ha modificato il regime di aiuto per le attività di promozione dei prodotti agricoli e agro-alimentari sui mercati degli Stati membri e dei Paesi terzi. "Il nuovo regime", ha spiegato l'assessore all'agricoltura Gianni Fava, "andrà notificato all'Unione europea e, dopo il parere della Commissione, avrà validità fino al 21 dicembre 2021". L'adeguamento si rende necessario a seguito dell'aggiornamento della relativa normativa comunitaria.

Beneficiano del regime di aiuto le piccole e medie imprese (aziende agricole) attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli (quelli indicati nell'allegato I del Trattato dell'Ue) e nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (trasformatori, importatori, distributori). Sono escluse dalle misure di aiuto le grandi imprese.

L'aiuto si sostanzia in servizi agevolati tramite soggetti attuatori quali, in particolare, Enti pubblici appartenenti al sistema regionale, il Sistema camerale lombardo, Enti nazionali, le organizzazioni di produttori, i consorzi di tutela, le associazioni d'impresa e di prodotto e gli enti privati che si occupano di promozione di prodotti agricoli e del turismo enogastronomico, o altri soggetti individuati con procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi pubblici ai sensi della normativa nazionale e comunitaria.

Gli aiuti sono destinati a promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti agricoli di qualità, e concessi per un periodo massimo di cinque anni e limitati a 3.000 euro, per beneficiario e per anno. Sono previste prestazioni di assistenza tecnica e attività promozionali: per quanto concerne il sostegno ai servizi di consulenza, l'importo dell'aiuto è limitato a 1.500 euro per consulenza. Previste, infine, misure promozionali a favore dei prodotti agricoli: l'intensità dell'aiuto diretto non supera il 50 per cento, e l'80 per cento nei mercati extra Ue. Nel caso la campagna pubblicitaria giovi a tutti i produttori di quel tipo di prodotto, l'intensità dell'aiuto può ammontare fino al 100 per cento delle spese ammissibili.

[www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it)

## **Definiti i canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche - anno 2015**

Con il d.d.s.11849 del 5 dicembre 2014 pubblicato sul B.U.R.L. (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia) Serie Ordinaria n. 50 del 12 dicembre 2014, sono stati resi noti gli importi unitari dei canoni demaniali per l'uso delle acque pubbliche, anno 2015

Tutti coloro che derivano e utilizzano acque pubbliche sono obbligati a pagare il canone demaniale annuo ai sensi dell'articolo 6 della legge di regione Lombardia 29 giugno 2009, n. 10 e s.m.i.. Il canone è comunque dovuto anche per coloro che derivano o utilizzano l'acqua pubblica senza titolo in pendenza dell'atto di concessione.

Per calcolare il canone, l'unità di misura per tutti gli usi è il "modulo" che corrisponde ad una portata di 100 l/s. Questo non vale per l'uso "irriguo a bocca non tassata" per il quale l'unità di misura è l'ettaro (ha) di superficie irrigata e per l'uso "idroelettrico", per il quale il canone deve essere calcolato in base ai chilowatt (kW) di Potenza Nominale Media Annuale di concessione.

Solo per l'utilizzo delle acque superficiali destinate al raffreddamento degli impianti termoelettrici si rimanda alle specifiche disposizioni contenute ai commi 3 ter1, 3 ter 2 e 3 ter 3 dell'art. 6 della l.r. 10/2009

I canoni per l'uso delle acque nel territorio lombardo sono versati a Regione Lombardia sia per le piccole sia per le grandi derivazioni.

Il canone demaniale per l'uso dell'acqua è annuo ed anticipato, l'obbligo al pagamento si origina all'1 gennaio dell'anno di riferimento. Le somme dovute devono essere corrisposte in un'unica soluzione anticipatamente entro il 31 marzo dell'anno solare di riferimento.

Il canone di concessione va versato alla Regione Lombardia - Tesoreria Regionale.

Regione Lombardia invierà entro marzo 2015 ai soggetti titolari e per ogni utenza di acqua pubblica, un avviso di scadenza del pagamento che riporterà la somma da versare a titolo di canone per l'anno 2015 a cui sarà allegato un bollettino postale precompilato da utilizzare per effettuare il pagamento.

Unicamente per le utenze concesse in corso d'anno ovvero in caso di mancato ricevimento dell'avviso di pagamento e del relativo bollettino postale precompilato, si potrà effettuare il versamento dell'importo dovuto utilizzando un bollettino postale libero da intestare a C.C.P. n. 26441204, Tesoreria della Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano.

Il versamento potrà anche avvenire sul C.C. Postale mediante effettuazione di un bonifico alle seguenti coordinate: IBAN IT29 L076 0101 6000 0002 6441 204.

Per approfondimenti:

[http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Reti/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213550944051&pagename=DG_RSSWr)

[childpagename=DG\\_Reti/Detail&c=Redazionale\\_P&cid=1213550944051&pagename=DG\\_RSSWr](http://www.reti.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Reti/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213550944051&pagename=DG_RSSWr)  
[apper](#)

## **Campagna vitivinicola 2014-2015: approvati i criteri per la Misura Investimenti**

Con delibera del 5 dicembre 2014 la Giunta Regionale Lombarda ha approvato i criteri per l'applicazione della misura Investimenti, relativa al Piano Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo.

Il bando finanzia la realizzazione di investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento, in infrastrutture vinicole e nella commercializzazione del vino, diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa ed ad aumentarne la competitività.

Sono autorizzati a presentare domanda di sostegno comunitario per gli investimenti le micro, piccole e medie imprese che producono vini e/o mosti che siano:

- Imprenditori agricoli singoli o associati Per la definizione di imprenditore agricolo si fa riferimento all'articolo 2135 del codice civile;
- Società di persone e capitali esercitanti attività agricola;
- Imprese di trasformazione che utilizzano materia prima di provenienza extra aziendale per più del 60%;
- Cooperative agricole, e cooperative sociali che svolgono prevalentemente attività agricola che commercializzano e trasformano prevalentemente materia prima conferita, per obbligo statutario, da produttori di base soci dell'impresa stessa.

Le azioni previste nell'ambito della Misura Investimenti sono: Acquisto di recipienti per l'affinamento del vino; Acquisto di macchine e/o attrezzature utili al magazzino o alla cantina; Costruzione e/o ristrutturazione di uffici aziendali; Dotazioni utili all'allestimento degli uffici aziendali; Allestimento di punti vendita al dettaglio e/o sale degustazione; Creazione e l'aggiornamento di siti internet dedicati all'e-commerce.

L'importo complessivo dell'investimento non può essere inferiore a 5.000 euro né maggiore di 200.000 euro, pena la non ammissibilità della domanda.

L'importo complessivo ammissibile per la realizzazione dell'azione 6 non può essere superiore ai 10.000 euro.

Il contributo è pari al 40% della spesa ammissibile effettivamente sostenuta, IVA esclusa, ne consegue che l'importo del contributo erogato è compreso tra 2.000 euro e 80.000 euro.

Le domande possono essere presentate fino al 3 febbraio 2015.

Per approfondimenti:

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213709196950&pagename=DG_AGRWrapper)

[childpagename=DG\\_Agricoltura/Detail&c=Redazionale\\_P&cid=1213709196950&pagename=DG\\_AGRWrapper](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?childpagename=DG_Agricoltura/Detail&c=Redazionale_P&cid=1213709196950&pagename=DG_AGRWrapper)

## **La Cambogia comincerà a diversificare le esportazioni di riso**

Da quanto si apprende dal sito dell'Ente Nazionale Risi Il Ministro del commercio cambogiano, Sun Chanthol, ha dichiarato che la Cambogia deve diversificare le proprie esportazioni di riso e non concentrarsi unicamente sul mercato dell'Unione europea, al fine di migliorare le condizioni di vita dei produttori agricoli cambogiani. La dichiarazione è stata rilasciata in occasione di una visita in Kuwait con l'intento di promuovere il commercio di riso cambogiano nel Medio Oriente.

Da gennaio a novembre 2014 la Cambogia ha esportato 335.935 tonnellate di riso.

[http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie\\_fase02.aspx?ID=6462](http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=6462)

## **Istat: l'inflazione tocca i livelli più bassi da oltre mezzo secolo**

Si attesta è attestata ai livelli più bassi da oltre mezzo secolo, 0,2%, l'inflazione nel 2014. Il dato diffuso nei giorni scorsi dall'Istat riflette la situazione di crisi persistente con i consumi delle famiglie ormai saldamente in "profondo rosso". I consumi sono di fatto tornati indietro di trent'anni. Basti pensare che dall'inizio della crisi nel 2008 a oggi sono crollati del 40 per cento circa viaggi e vacanze, ma soprattutto le famiglie hanno dovuto tagliare la spesa per la tavola di oltre 12 miliardi di euro. Anche se nella media del 2014 le decelerazioni più marcate hanno riguardato tra gli altri i prezzi dei prodotti alimentari (-0,4 per cento l'inflazione propria), le famiglie hanno continuato ad adottare uno stile d'acquisto improntato al low-cost e al risparmio.

Infatti sono più della metà (il 58 per cento) gli italiani che scelgono il cibo in base al prezzo, comprando solo sulla base di sconti, promozioni e offerte speciali. Inoltre, il 42 per cento privilegia i cosiddetti "formati convenienza"; il 32 per cento abbandona i grandi brand per i marchi più economici e i prodotti di primo prezzo. Soprattutto, per ben 6,5 milioni di famiglie, i discount sono diventati l'unica "via" praticabile per difendersi dalla recessione.

[www.cia.it](http://www.cia.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)

## **Un altro anno negativo per il mercato delle macchine agricole**

Chiusura d'anno in negativo per il mercato nazionale delle macchine agricole. Le immatricolazioni di trattrici, mietitrebbiatrici, trattrici con pianale di carico e rimorchi indicano un calo più consistente rispetto alle previsione formulata nel novembre scorso in occasione di Eima International. Le trattrici, che si prevedeva chiudessero l'anno con un numero complessivo di 18.700 unità, registrano invece un quantitativo pari ad appena 18.178 (-4,4% rispetto al 2013). Sono i dati resi noti nei giorni scorsi da Federunacoma, la Federazione nazionale costruttori di macchine per l'agricoltura. L'assorbimento nei due mesi finali, spiega la federazione, di fatto non è andato oltre le 2050 unità e questo ha prodotto un consuntivo d'anno peggiore del previsto, con il numero di immatricolazioni più basso nella storia della meccanizzazione italiana dal dopoguerra. Al dato negativo delle trattrici si aggiunge quello delle mietitrebbiatrici, che chiudono con un passivo del 26,6% (325 macchine contro le 443 del 2013), quello delle trattrici con pianale di carico (-3,9%, con 908 unità contro le 945 del 2013) e quello dei rimorchi, che segnano 2,5%, con 9.460 unità contro le 9.704 dell'anno precedente. La crisi del mercato nazionale non si arresta, dunque, e le statistiche indicano un calo complessivo delle immatricolazioni negli ultimi dieci anni pari al 43%.

[www.federunacoma.it](http://www.federunacoma.it)

## **Luci e ombre nell'annuario Inea dell'agricoltura italiana**

Con export, agriturismo e biologico l'agricoltura conferma il ruolo anticiclico del settore. Dati negativi invece riguardano l'accesso al suolo e al credito, i mercati e redditi. È quanto emerge dall'annuario dell'agricoltura italiana presentato da Inea a Roma il 23 dicembre 2014.

Il volume, alla sua sessantasettesima edizione, fornisce un'attenta fotografia del settore primario, articolato come di consueto in cinque parti con un focus sul sistema agro-alimentare, sui fattori della produzione agricola, sull'intervento pubblico in agricoltura, sulla multifunzionalità ambiente e territorio e sulle produzioni. Con l'occasione, è stata presentata anche la monografia di approfondimento 2014 dedicata al tema della cooperazione agroalimentare.

Per approfondimenti: <http://www.inea.it>

## **Il grande patrimonio dell'agroalimentare italiano: 268 Dop/Igp e quasi 5mila prodotti tradizionali**

Non solo Dop e Igp, dove comunque l'Italia detiene il primato con 268 certificazioni iscritte nel registro Ue per un fatturato che supera i 13 miliardi al consumo: il nostro Paese vanta anche ben 4.813 prodotti tradizionali che rappresentano la storia e la spina dorsale dell'agroalimentare italiano. È quanto emerso dal convegno della Cia-Confederazione italiana agricoltori "Prodotti tipici e tradizionali tra protezione e mercato", che si è tenuto oggi a Campobasso presso il Centrum Palace Hotel.

Se è vero che solo il segmento delle Dop e Igp ha prodotto nell'ultimo anno un volume pari a 1,30 milioni di tonnellate, di cui oltre un terzo esportato, con un giro d'affari alla produzione di circa 7 miliardi di euro, è altrettanto vero che questo "business" potrebbe crescere molto di più. La Cia evidenzia come basterebbe potenziare ad esempio gli strumenti di promozione e marketing a sostegno di quei prodotti certificati ancora sconosciuti.

Oggi, infatti, quasi l'85 per cento del fatturato totale del paniere Dop e Igp italiano è legato esclusivamente alle prime 12 denominazioni (Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Prosciutto di Parma, Aceto Balsamico di Modena, Mozzarella di Bufala Campana, Prosciutto San Daniele, Gorgonzola, Bresaola della Valtellina, Mortadella di Bologna, Mela dell'Alto Adige, Pecorino Romano, Mela della Val di Non), che da sole realizzano oltre 5 miliardi di fatturato alla produzione. Discorso ancora più difficile è quello dei quasi 5.000 prodotti tradizionali. Di queste migliaia di specialità della terra, 1 su 4 è in via di estinzione, visto che attualmente è coltivata da poche aziende agricole che ne custodiscono la memoria. Dalla castagna "ufarella" del casertano al formaggio "rosa camuna" della Valcamonica, dalla fava di Leonforte dell'enneese al sedano nero di Trevi: tantissimi sapori spesso del tutto ignorati dai canali ufficiali della grande distribuzione organizzata, che sono anche i più vulnerabili di fronte alla minaccia del consumo di suolo. Eppure proprio queste specialità, riscoperte e portate avanti da agricoltori-custodi che fanno "bioresistenza" e molto apprezzate da chi fa "la spesa in campagna" e nei mercatini degli agricoltori, se valorizzate e riadattate a nuovi modelli di business (dalla vendita diretta alla creazione dei cosiddetti Sistemi alimentari locali), potrebbero valere 11 miliardi di euro l'anno con l'indotto, più del doppio del giro d'affari del turismo enogastronomico italiano (5 miliardi).

[www.cia.it](http://www.cia.it)

\*\*\*

**L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo**

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

\*\*\*

**Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo [ianews-subscribe@impresa-agricola.it](mailto:ianews-subscribe@impresa-agricola.it) senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.**

### **Impresa Agricola News**

*Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia*

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

*Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica*

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: [impresa.agricola@cia.it](mailto:impresa.agricola@cia.it)

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.